

Autonomi, congelata l'aliquota Inps Sorpresa: mini stop agli sfratti

Milleproroghe con la fiducia. Maggioranza spaccata sul Jobs Act

Olivia Posani
ROMA

IL VIA LIBERA della commissione bilancio della Camera arriva con le luci dell'alba. La maratona notturna ha permesso al Milleproroghe di approdare oggi nell'aula di Montecitorio da cui uscirà grazie al voto di fiducia. Il governo ha accolto le istanze arrivate da tutti i gruppi parlamentari correggendo «l'unico errore» (parole di Renzi), fatto finora da Palazzo Chigi: la penalizzazione del regime fiscale e previdenziale delle partite Iva.

SEMPRE a Montecitorio, la maggioranza si è spaccata sul Jobs Act ripetendo lo scontro che era già andato in onda al Senato: Area popolare (Ncd e Udc) ha votato contro il parere del presidente della commissione Lavoro, Cesare Damiano, contenente alcune «osservazioni» tendenti ad escludere i licenziamenti collettivi dalla riforma del mercato del lavoro. Nel Consiglio

dei ministri del 20 febbraio, ha detto Giuliano Poletti, ci sarà «l'approvazione definitiva dei due decreti sul Jobs Act che arrivano dal Parlamento e certamente il nuovo decreto sulla revisione delle forme contrattuali». Ancora incerti i tempi di approvazione della nuova Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, che nascerà nel 2016. Verranno integrati i servizi di ministero del Lavoro, Inps, Inail. Ci saranno 18 sedi territoriali con 5.982 dipendenti, mentre verranno soppresse le direzioni interregionali e territoriali del lavoro: 85 uffici con un risparmio di 26,1 milioni. La novità più importante della giornata riguarda comunque le partite Iva. Come previsto è stato prorogato il vecchio regime dei minimi Iva al 5%. L'emendamento approvato stabilisce che chi guadagna fino a 30mila euro potrà optare per il nuovo regime dei minimi con l'aliquota forfettaria al 15% o

per il vecchio regime al 5% ma con il limite fino a 5 anni o al raggiungimento dei 35 anni d'età. Quello che non ci si attendeva era la virata sull'inasprimento previdenziale. Per il terzo anno consecutivo è stato bloccato l'aumento dell'aliquota contributiva Inps al 30,76% (resta al 27,72%) con un costo di 120 milioni. L'aliquota dei contributi previdenziali degli iscritti alla gestione separata Inps aumenterà comunque nei prossimi anni

CON LA PROSSIMA legge di stabilità (a meno che a sorpresa intervenga il governo), il problema delle partite Iva dovrà essere affrontato definitivamente. Il Milleproroghe prevede anche una dilazione di 4 mesi del blocco degli sfratti, tempi più lunghi per la restituzione dei mutui da parte degli imprenditori emiliani colpiti dal sisma, la riapertura della rateizzazione delle cartelle Equitalia. Anche nel Milleproroghe non sono mancate polemiche. Il Pd ha chiesto la chiusura anticipata della discussione generale (il provvedimento decade l'1 marzo). Lo stop ha provocato la reazione risentita delle opposizioni, ma anche dell'Ncd.

Missione semplificazione fiscale Arriva lo scontrino digitale

Nel Consiglio dei ministri di venerdì il governo dovrebbe presentare il piano fiscale che comprende: lo scontrino digitale, la fatturazione elettronica e la tracciabilità dei pagamenti.

Obiettivo: scoraggiare i contanti Imposta sul versamenti in banca

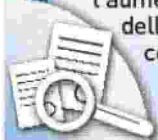
Per stimolare l'addio al contante arriva un'imposta di bollo proporzionale su ricevute e quietanze rilasciate da banche e poste su versamenti giornalieri cash oltre i 200 euro

AUTONOMI

Partite Iva, nel 2015 riecco i vecchi minimi

I titolari di partita Iva che guadagnano fino a 30mila euro potranno scegliere per tutto il 2015 il nuovo regime dei minimi (previsto nella Stabilità) con l'aliquota forfettaria al 15% e il vecchio regime al 5%, con il limite fino a 5 anni o al raggiungimento del 35esimo anno d'età. La copertura da 120milioni c'è: il governo ha anche bloccato al 27%

l'aumento previsto dell'aliquota contributiva Inps per le partite Iva.



CASA E TASSE

Quattro mesi in più per i morosi

Arriva una mini-proroga per 4 mesi del blocco degli sfratti: il giudice può «disporre la sospensione dell'esecuzione» dello sfratto «fino al 120° giorno dall'entrata in vigore della legge di conversione», per consentire il «passaggio da casa a casa». Sono anche stati riaperti i termini di rateizzazione delle cartelle di Equitalia: c'è tempo fino al 31 luglio per chiedere un piano di dilazione dei pagamenti.



IL DECRETO Il grillino vice presidente della Camera, Luigi Di Maio (Ansa)

